

Codice DB1015

D.D. 15 luglio 2014, n. 225

Attivazione di una collaborazione istituzionale con il Politecnico di Torino-Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture (D.I.A.T.I.), per attività di studio in materia di acque minerali e termali finalizzata alla promozione del comparto e al monitoraggio del patrimonio delle acque minerali oggetto di sfruttamento. Impegno di Euro 10.000,00 sul capitolo 126104/2014 (Acc. 100296).

Premesso che:

- l'art. 3 della l.r. 44/2000 individua il ruolo della Regione Piemonte in materia di acque minerali e termali e all'ente spettano le funzioni nell'ambito delle generali potestà normative di programmazione, di indirizzo e di controllo;
- la Regione Piemonte ha tra i suoi compiti istituzionali specifici, in materia di acque minerali e termali, quelli dettati dall'art. 85 della l.r. 44/2000 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) che attribuisce alla Regione le funzioni di attività promozionale, volta al complessivo rilancio turistico del comparto idrotermale e quelle di osservatorio, di sorveglianza e di monitoraggio sullo sfruttamento del patrimonio minerario;
- per l'attività di sorveglianza e di monitoraggio, la legge regionale 25 del 12 luglio 1994 "Ricerca e coltivazione di acque minerali e termali", all'art 19, prevede quali sono gli obblighi a carico del concessionario che svolge attività economico commerciale mediante l'imbottigliamento di acque minerali. I concessionari, devono dare comunicazione scritta all'Amministrazione provinciale territorialmente interessata e alla Direzione Ambiente della Regione, dei seguenti dati giornalieri: portata, temperatura e conducibilità elettrica delle acque sgorganti dalle sorgenti in concessione e i dati meteorologici (pluviometrici e termografici); ed inoltre dei seguenti dati mensili, relativi alla quantità d'acqua imbottigliata; e con cadenza semestrale i dati riguardanti il numero di persone impiegate nello stabilimento;
- la Regione Piemonte, con la ex Direzione Turismo Sport e Parchi e il Politecnico di Torino con l'ex Dipartimento di Georisorse e Territorio (oggi D.I.A.T.I. - Dipartimento di Ingegneria dell'ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture) fin dal 1999, mediante contratti di ricerca, ha collaborato per la realizzazione di uno studio a scala regionale che ha, con la conclusione delle prime due fasi esecutive, rappresentato una piattaforma di conoscenze necessarie per la redazione del Piano regionale di Ricerca e Coltivazione delle Acque Minerali;
- il succitato studio ha visto la predisposizione di un "documento-guida" finalizzato a dare indicazioni in merito alla tipologia, all'allestimento ed installazione della strumentazione per l'esecuzione delle misure di portata, di conducibilità elettrica specifica e di temperatura come previsto dalla normativa;
- la messa in opera della strumentazione alle sorgenti, da parte di ogni concessionario e la relativa acquisizione dei dati, ha fatto sì che si generasse nel tempo, presso le Province e la Direzione Ambiente, un flusso di informazioni che ha permesso di creare una banca dati;
- nel 2013, con l'approvazione del Regolamento n. 8/R (Disciplina dei canoni di concessione delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento), la Regione ha stabilito l'installazione, di appositi misuratori in ingresso allo stabilimento, che consentano, a fini conoscitivi, la misura dei quantitativi d'acqua complessivamente utilizzati nel medesimo impianto;
- sulla scorta dei flussi di dati che già pervengono (misure alla sorgenti) e quelli che dal prossimo 2015 inizieranno a giungere (misure agli stabilimenti), si prevede, per ottimizzare la raccolta dati e la loro analisi, di attivare un'attività di collaborazione con il D.I.A.T.I. al fine di valutare:

- ✓ il grado di sfruttamento delle sorgenti piemontesi e il grado di produttività degli acquiferi oggetto di sfruttamento;
- ✓ il volume annuale di acqua di sorgente restituita al sistema idrico naturale, dopo il prelievo finalizzato all'imbottigliamento;
- ✓ l'andamento nel tempo dei parametri chimico-fisici delle acque monitorate;
- tali valutazioni tecniche svolte con metodico approccio tecnico-scientifico potrebbero concorrere con l'attività di promozione del sistema di acque minerali e termali in Regione Piemonte, ad opera ed in concerto con gli uffici competenti in ottemperanza all'art. 85 della l.r. 44/2000;
- il Politecnico di Torino, nell'ambito della propria attività tecnico-scientifica ha come proprio interesse quello di sviluppare ricerche e studi in materia di acque minerali e termali mediante il D.I.A.T.I., ha ormai maturato negli anni, tra le numerose attività scientifico-specialistiche, una lunga esperienza in materia di acque minerali e termali e dispone di conoscenze tecniche e metodologiche per l'esecuzione di prelievi ed analisi di acque minerali e termali;
- la Regione Piemonte con l' "Accordo di programma riguardante gli interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri" dal canto suo ha promosso negli scorsi anni la valorizzazione di una parte di territorio regionale. In tale contesto la Direzione Ambiente ha partecipato attivamente al controllo delle indagini idrogeologiche svolte per la ricerca di acque da utilizzarsi a scopi idrotermali;
- tra il Politecnico di Torino – D.I.A.T.I. e la Regione Piemonte – Direzione Ambiente nell'ambito dell' "Accordo di programma riguardante gli interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri" sono già state svolte, negli ultimi anni, alcune collaborazioni istituzionali per la realizzazione di controlli sull'idrogeologia delle acque minerali e termali e che le collaborazioni istituzionali sottoscritte nell'ambito del predetto "Accordo di programma" hanno riguardato: verifiche idrogeologiche sulle acque rinvenute mediante pozzi in località Terme di Valdieri; progettazione e controllo sulla realizzazione di un pozzo pilota in località Piano di Entracque;
- le collaborazioni, e le attività conseguenti, hanno consentito sia alla Regione Piemonte (Direzione Ambiente) che al Politecnico di Torino (D.I.A.T.I.), di approfondire l'esperienza sulle acque minerali e termali mediante l'applicazione di svariate metodologie di studio finalizzate alla ricerca e alla verifica delle potenzialità quali-quantitative delle acque, con: esecuzione di prove di emungimento di lunga durata, riprese all'infrarosso lungo i corsi d'acqua, ispezione idrogeologica diretta all'interno di un cunicolo esplorativo, verifica speditiva dei parametri fisici di alcune sorgenti presenti nell'area ed infine la progettazione ed il controllo diretto della perforazione di un pozzo pilota;
- il Politecnico di Torino ha interesse a condurre e proseguire studi su varie aree del Piemonte, quali Langhe, Roero e Monregalese, particolarmente idonee a fornire acque con caratteristiche chimiche peculiari. Segnatamente, la zona di Bastia Mondovì pare possedere condizioni di particolare interesse a tale riguardo. La Regione Piemonte condivide l'interessamento affinché tali studi siano approfonditi, allo scopo di trarre le opportune valutazioni nella pianificazione di Settore e per l'esercizio dei compiti previsti dall'art 85 della l.r. 44/2000;
- le parti risultano quindi interessate a sottoscrivere il presente accordo di collaborazione che ha come obiettivi quelli di:
 - ✓ valutare il grado di sfruttamento delle sorgenti;
 - ✓ individuare la presenza di acquiferi con particolari caratteristiche chimiche delle acque che potrebbero essere potenzialmente utilizzati come acque minerali e/o termali;considerato che:
 - la collaborazione istituzionale impegna la Direzione Ambiente attraverso la partecipazione del personale regionale competente in materia garantendo il supporto nell'attività di monitoraggio in sito sulla corretta esecuzione delle prove e mettendo a disposizione le conoscenze dei propri uffici e la necessaria documentazione;visto:

- lo schema di collaborazione istituzionale tra Regione Piemonte e Politecnico, che si allega alla presente determinazione quale parte integrante, inerente la realizzazione di uno studio in materia di acque minerali e termali finalizzato alla promozione del comparto e al monitoraggio del patrimonio delle acque minerali oggetto di sfruttamento;

vista:

- la legge regionale n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;
 - l’art. 10 della legge regionale n. 6/1988 e s.m.i. “Norme relative allo svolgimento di collaborazioni nell’ambito dell’attività dell’amministrazione regionale”;
 - la legge regionale n. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
 - la legge regionale n. 2/2014 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;
 - la deliberazione n. 26-7055 del 27 gennaio 2014 e la deliberazione n. 2-7080 del 10 febbraio 2014 con le quali la Giunta regionale, nelle more dell’adozione del programma operativo e fatti salvi gli impegni già presenti sulla gestione 2014, ha assegnato parzialmente le risorse iscritte a bilancio;
 - la nota del 9 aprile 2014 – prot. n. 4979/DB10.00 con la quale il Direttore della Direzione Ambiente, sulla base delle assegnazioni disposte dalla Giunta Regionale sul bilancio anno 2014 e delle necessità segnalate, assegna la somma di Euro 129.000,00 sul cap. 126104 (Ass. 100296) da destinare ad attività di monitoraggio e studi in materia di tutela delle acque dall’inquinamento; ritenuto di impegnare la spesa di euro 10.000,00 sul capitolo 126104/2014 a favore del Politecnico di Torino - D.I.A.T.I., a titolo di compartecipazione ai costi di realizzazione dello studio. L’impegno è da collegare all’accertamento n. 456/2014 sul capitolo 26917/2014;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
- appurato che, in relazione al criterio della competenza cosiddetta potenziata di cui al D.lgs. 118/2011, la somma di € 10.000,00, impegnata con la presente determinazione dirigenziale, si ipotizza esigibile secondo la seguente scansione temporale:
- ✓ importo esigibile nel corso dell’anno 2014 Euro 5.000,00
 - ✓ importo esigibile nel corso dell’anno 2015 Euro 5.000,00

Determina

- di attivare una collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte - Direzione Ambiente e il Politecnico di Torino - Dipartimento di Ingegneria dell’Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture(D.I.A.T.I.) inerente le attività di studio in materia di acque minerali e termali, finalizzata alla promozione del comparto e al monitoraggio del patrimonio delle acque minerali oggetto di sfruttamento;
 - di approvare lo Schema di convenzione che regola i rapporti tra gli Enti e le attività operative da svilupparsi, allegato alla presente determinazione quale parte integrante;
 - di impegnare la spesa di € 10.000,00, sul capitolo 126104 (Ass. 100296) del bilancio 2014. L’impegno è da collegare all’accertamento d’entrata 456/2014 sul capitolo 26917/2014;
 - di stabilire che al trasferimento della somma di €10.000,00, a favore di Politecnico di Torino - D.I.A.T.I. necessaria per assicurare la copertura finanziaria delle attività da svilupparsi, si procederà con le seguenti modalità:
 - ✓ € 5.000,00 alla firma convenzione;
 - ✓ € 5.000,00 alla conclusione della collaborazione, con redazione finale del Documento Tecnico (Relazione finale), di cui all’art. 1 della convenzione, e rendicontazione delle spese sostenute.
- Ai fini dell’efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione “Trasparenza, valutazione e merito” dei seguenti dati:

Beneficiario	Politecnico di Torino – D.I.A.T.I. Codice Fiscale: 00518460019
Importo	Euro 10.000,00
Responsabile del procedimento	Paolo Mancin
Modalità per l'individuazione del beneficiario	Attivazione Collaborazione Istituzionale

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Paolo Mancin

Allegato

CONVENZIONE

tra

LA REGIONE PIEMONTE

***DIREZIONE AMBIENTE – SETTORE TUTELA QUANTITATIVA E
QUALITATIVA DELLE ACQUE***

e

IL POLITECNICO DI TORINO

***DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E
DELLE INFRASTRUTTURE***

per la Collaborazione Istituzionale in materia di

**ACQUE MINERALI E TERMALI:
STUDI PER LA PROMOZIONE DEL COMPARTO E PER IL
MONITORAGGIO DEL PATRIMONIO DELLE ACQUE MINERALI
OGGETTO DI SFRUTTAMENTO.**

Premesso che:

- L'art. 3 della l.r. 44/2000 individua il ruolo della Regione Piemonte in materia di acque minerali e termali e all'ente spettano le funzioni nell'ambito delle generali potestà normative di programmazione, di indirizzo e di controllo.
- Nello specifico la Regione Piemonte ha tra i suoi compiti istituzionali, in materia di acque minerali e termali, quelli dettati dall'art. 85 della l.r. 44/2000 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) che attribuisce alla Regione le funzioni di attività promozionale, volta al complessivo rilancio turistico del comparto idrotermale e quelle di osservatorio, di sorveglianza e di monitoraggio sullo sfruttamento del patrimonio minerario.
- Per quanto riguarda l'attività di sorveglianza e di monitoraggio, la legge regionale 25 del 12 luglio 1994 "Ricerca e coltivazione di acque minerali e termali", all'art 19, prevede quali sono gli obblighi a carico del concessionario che svolge attività economico commerciale mediante l'imbottigliamento di acque minerali. I concessionari, devono dare comunicazione scritta all'Amministrazione provinciale territorialmente interessata e alla Direzione Ambiente della Regione, dei seguenti dati giornalieri: portata, temperatura e conducibilità elettrica delle acque sgorganti dalle sorgenti in concessione e i dati meteorologici (pluviometrici e termografici); ed inoltre dei seguenti dati mensili, relativi alla quantità d'acqua imbottigliata; e con cadenza semestrale i dati riguardanti il numero di persone impiegate nello stabilimento.
- La Regione Piemonte, con la ex Direzione Turismo Sport e Parchi e con l'ex Dipartimento di Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino (oggi DIATI Dipartimento di Ingegneria dell'ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture) fin dal 1999, mediante contratti di ricerca, hanno collaborato per la realizzazione di uno studio a scala regionale che ha, con la conclusione delle prime due fasi esecutive, rappresentato una piattaforma di conoscenze necessarie per il Piano regionale di Ricerca e Coltivazione delle Acque Minerali.
- Lo studio ha visto, tra la numerosa documentazione realizzata, la predisposizione di un "documento-guida" finalizzato a dare indicazioni in merito alla tipologia, all'allestimento ed installazione della strumentazione per l'esecuzione delle misure di portata, di conducibilità elettrica specifica e di temperatura come previsto dalla normativa;
- La messa in opera della strumentazione alle sorgenti, da parte di ogni concessionario e la relativa acquisizione dei dati, ha fatto sì che si generasse nel tempo, presso le Province e la Direzione Ambiente, un flusso di informazioni che ha permesso di creare una banca dati.

- Ad Ottobre 2013, con l'approvazione del Regolamento n. 8/R (Disciplina dei canoni di concessione delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento), la Regione ha stabilito l'installazione, di appositi misuratori in ingresso allo stabilimento, che consentano, a fini conoscitivi, la misura dei quantitativi d'acqua complessivamente utilizzati nel medesimo impianto.
- Sulla scorta dei flussi di dati che già pervengono (misure alla sorgenti) e quelli che dal prossimo 2015 inizieranno a giungere (misure agli stabilimenti), si prevede, per ottimizzare la raccolta dati e la loro analisi, di attivare un'attività di collaborazione con il DIATI al fine di valutare:
 - quant'acqua minerale viene utilizzata per scopi differenti da quella di imbottigliamento;
 - il grado di sfruttamento delle sorgenti e il grado di produttività degli acquiferi oggetto di sfruttamento;
 - attraverso la differenza tra il volume annuale della risorsa idrica sorgiva e i volumi imbottigliati, quanta viene restituita al sistema idrico naturale;
 - l'andamento nel tempo dei parametri chimico-fisici delle acque monitorate (conducibilità elettrica specifica e temperatura).
- Per quanto riguarda l'attività promozionale, volta al complessivo rilancio turistico del comparto idrotermale si vuole individuare, con la presente collaborazione, un percorso che abbia come presupposto un approccio tecnico-scientifico propedeutico a successive attività di valorizzazione del "turismo-termale". Tale percorso si rende necessario per individuare aree del territorio regionale che, potenzialmente, potrebbero disporre di risorse idro - minerali e/o termali tali da poter permettere di valutare un rilancio del comparto, come indicato all'art. 85 della l.r. 44/2000.
- Il Politecnico di Torino, nell'ambito della propria attività tecnico-scientifica, che istituzionalmente conduce, ha come proprio interesse quello di sviluppare ricerche e studi in materia di acque minerali e termali mediante il DIATI.
- Quest'ultimo ha ormai maturato negli anni, tra le numerose attività scientifico-specialistiche, una lunga esperienza in materia di acque minerali e termali e dispone di conoscenze tecniche e metodologiche per l'esecuzione di prelievi ed analisi di acque minerali e termali.
- La Regione Piemonte con l' "Accordo di programma riguardante gli interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri" ha promosso negli scorsi anni la valorizzazione di una parte di territorio regionale. In tale contesto la Direzione Ambiente ha

partecipato attivamente al controllo delle indagini idrogeologiche svolte per la ricerca di acque da utilizzarsi a scopi idrotermali.

- Tra il Politecnico di Torino – DIATI e la Regione Piemonte – Direzione Ambiente nell’ambito dell’ “Accordo di programma riguardante gli interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri” sono già state svolte, negli ultimi anni, delle collaborazioni istituzionali per la realizzazione di controlli sull’idrogeologia delle acque minerali e termali. Le collaborazioni istituzionali sottoscritte nell’ambito del predetto “Accordo di programma” hanno riguardato: verifiche idrogeologiche sulle acque rinvenute mediante pozzi in località Terme di Valdieri; progettazione e controllo sulla realizzazione di un pozzo pilota in località Piano di Entracque.
- Le collaborazioni, e le attività generatesi collateralmente ad esse, hanno consentito alla Regione Piemonte (Direzione Ambiente) e al Politecnico di Torino (DIATI), di approfondire l’esperienza sulle acque minerali e termali mediante l’applicazione di svariate metodologie di studio finalizzate alla ricerca e alla verifica delle potenzialità quali-quantitative delle acque, con: esecuzione di prove di emungimento di lunga durata, riprese all’infrarosso lungo i corsi d’acqua, ispezione idrogeologica diretta all’interno di un cunicolo esplorativo, verifica speditiva dei parametri fisici di alcune sorgenti presenti nell’area ed infine la progettazione ed il controllo diretto della perforazione di un pozzo pilota.
- Attualmente alcuni studi, predisposti dal DIATI del Politecnico di Torino, su varie aree del Piemonte, quali Langhe, Roero e Monferrato, hanno prodotto numerose indicazioni generali sulle risorse idriche sotterranee presentanti particolari caratteristiche chimiche. La maggiore quantità di dati analitici risulta però essere disponibile per la zona del Monregalese. In tale contesto territoriale, il DIATI ha ultimamente operato la scelta per la caratterizzazione delle acque intercettate da alcuni pozzi ubicati a Bastia Mondovì. Queste acque rinvenute, presentano potenziali caratteristiche chimiche di particolare pregio e potrebbero divenire oggetto di possibili punti di sfruttamento degli acquiferi profondi in cui sono contenute. Gli studi fino ad ora svolti hanno evidenziato, in questa parte del territorio regionale, la presenza di acque sotterranee profonde che hanno facies idrochimiche molto particolari (*bicarbonato-alcaline*, *cloruro-alcaline*, *solfo-calciche*). Queste caratteristiche chimiche possono conferire, a dette risorse idriche, quelle particolari mineralizzazioni richieste per ottenere lo status di acque minerali e/o termali. Le predette ricerche si sono attualmente limitate alla caratterizzazione idrochimica generale delle acque rinvenute, senza mai giungere ad

identificare tutti i numerosi parametri chimici necessari ad una loro corretta caratterizzazione idro - minerale e/o termale.

- Stante tale conoscenza generale di base, tra gli obiettivi della collaborazione è interesse di regione e Politecnico implementare, con ulteriori analisi chimiche e idrogeologiche, quanto già in via generale accertato presso i pozzi ubicati in località Bastia di Mondovì. Queste verifiche risultano utili per caratterizzare mineralogicamente le acque e poterne quindi valutare la potenzialità per il loro futuro sfruttamento come acque minerali e/o termali.
- Le Parti risultano quindi interessate a sottoscrivere il presente accordo di collaborazione che ha come obiettivi quelli di:
 - valutare la differenza tra il volume annuale della risorsa idrica sorgiva (attraverso i dati di monitoraggio delle portate alla sorgente) e i volumi imbottigliati per valutare il grado di sfruttamento delle sorgenti;
 - individuare la presenza di acquiferi con particolari caratteristiche chimiche delle acque che potrebbero essere potenzialmente utilizzati come acque minerali e/o termali;

mettendo con questo in condivisione risorse e conoscenze, nonché facendo esperienza e finalizzando i risultati di attività già condotte sull'argomento in oggetto.

TRA

REGIONE PIEMONTE, con sede in TORINO Piazza Castello 165, codice fiscale 80087670016, nella persona del dirigente del Settore Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque, dott. Paolo MANCIN, (omissis) domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Direzione regionale Ambiente in Torino, Via Principe Amedeo 17.

E

POLITECNICO DI TORINO – Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture, codice fiscale n. 00518460019, rappresentato dal suo direttore Prof.ssa Mariachiara Zanetti, (omissis) domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Ente in Torino, C.so Duca degli Abruzzi 24, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione con D.R. n. 160 del 22/07/2009.

CON LA PRESENTE

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1. Oggetto della collaborazione

Le Parti intendono collaborare, attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro, e nell'ambito della collaborazione, sono previste in particolare le seguenti attività:

- individuare la presenza di acquiferi con particolari caratteristiche chimiche delle acque che potrebbero essere potenzialmente utilizzati come acque minerali e/o termali;
- valutare la differenza tra il volume annuale della risorsa idrica sorgiva (attraverso i dati di monitoraggio delle portate alla sorgente) e i volumi imbottigliati per ottenere il grado di sfruttamento delle sorgenti;

A conclusione della collaborazione verrà predisposto un Documento tecnico (relazione finale) che illustrerà l'attività svolta e i risultati ottenuti.

Qualora durante lo svolgimento dei lavori dovesse emergere la necessità di una variazione del programma di attività, tale modifica sarà concordata fra le parti con scambio di lettera ovvero mediante verbale condiviso dei tavoli di lavoro.

Articolo 2. Responsabili e referenti di attività

I responsabili della convenzione, ai quali compete anche la responsabilità dei rapporti reciproci sono individuati nel modo seguente:

- per il Settore Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque della Regione Piemonte, il dott. Paolo Mancin , Dirigente del Settore medesimo;
- per il Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture (di seguito, per brevità, "Dipartimento") la Prof.ssa Mariachiara Zanetti, professore ordinario Direttore del Dipartimento medesimo.

I referenti scientifici per i rapporti inerenti la presente collaborazione sono individuati nel modo seguente:

- per il Settore Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque della Regione Piemonte, Dott. Mauro Falco, funzionario presso il Settore medesimo,
- per il Dipartimento il Dott. Adriano Fiorucci, ricercatore presso il Dipartimento DIATI

Articolo 3. Durata della collaborazione

La presente convenzione entra in vigore il giorno seguente la data di sottoscrizione di tutte le amministrazioni interessate e avrà una durata pari a dodici mesi. La durata del presente accordo potrà essere prorogata in accordo fra le parti attraverso uno scambio di lettere prima della

scadenza. Dopo la scadenza, l'accordo potrà eventualmente essere rinnovato con apposita intesa scritta.

Articolo 4. Compartecipazione alle attività e ai costi

Per garantire la concreta operatività del Progetto attraverso tutte le attività di cui sopra:

- il Settore Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque della Regione Piemonte metterà a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze in materia di pianificazione delle risorse idriche, con espresso riferimento a quanto oggetto della presente convenzione, attraverso le proprie strutture interne ed il coordinamento con altri Settori regionali che si rendesse opportuno coinvolgere nel progetto;
- il Dipartimento metterà a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze in materia di acque minerali-termali e delle tecniche di prelievo ed analisi di acque minerali e termali. Il Dipartimento fornisce inoltre il necessario supporto strumentale nonché la copertura di ogni altra eventuale spesa derivante dallo svolgimento delle attività relative ai propri compiti, oggetto della presente convenzione;

A titolo di compartecipazione ai costi per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1, la Regione verserà al Politecnico di Torino un contributo di € 10.000,00 la cui erogazione sarà cadenzata sulle necessità di spesa delle attività medesime ed indicativamente con le seguenti modalità:

- €5.000,00 alla firma della presente convenzione;
- €5.000,00 alla conclusione della collaborazione con redazione finale del Documento Tecnico di cui all'art. 1, cui concorrono tutti i sottoscrittori del presente accordo.

Detti importi, in quanto finanziamento a soggetto pubblico per l'esecuzione di compiti istituzionali di interesse di tutti gli enti sottoscrittori, si configura quale erogazione di denaro per il perseguimento di obiettivi e finalità di carattere generale e come tale esclusa dal campo di applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633 e s.m.i.

Articolo 5. Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati

Tutti gli elaborati prodotti in applicazione del presente accordo restano di comune proprietà delle Parti, utilizzabili per le proprie attività istituzionali senza necessità di ulteriori autorizzazioni, fatti salvi gli impegni di cui al successivo Articolo 9.

Nelle eventuali pubblicazioni dovrà esplicitamente essere dichiarato che i risultati/elaborati sono stati conseguiti/prodotti nell'ambito del presente accordo.

Articolo 6. Utilizzo dei segni distintivi delle parti

Il contenuto del presente atto non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, o altra designazione dell'altra Parte (incluse abbreviazioni).

Articolo 7. Norme antinfortunistiche

Ciascuna delle parti è responsabile dell'osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie antinfortunistiche e di tutte le altre norme inerenti l'espletamento delle attività di propria competenza di cui trattasi.

Articolo 8. Riservatezza

Le Parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione del presente accordo e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dal presente accordo.

Le Parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi del presente accordo e abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni del presente accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore, o lo diventino successivamente per scelta del titolare senza che la Parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato il presente accordo.

Articolo 9. Privacy

Il Politecnico di Torino provvede al trattamento, e se necessario, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento emanato in attuazione della legge 675/1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e s.m.i..

Ciascuna delle Parti è autorizzata a pubblicare sul proprio sito istituzionale notizie riguardanti il presente accordo.

Articolo 10. Registrazione della convenzione

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 4, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto a spese della Parte che ne chiede la registrazione.

PER LA REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente – Settore Tutela quantitativa e qualitativa delle acque

PER IL POLITECNICO DI TORINO

Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture
